

Eleonora Cardinale, *Lo sguardo dell'archeologo. Calvino mai visto*, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 2023, 135 p., ill., (Spazi900, 7), ISSN 2421-4531, € 16,00.

In occasione del centenario della nascita di Italo Calvino la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma ha allestito una mostra «mirabilmente curata da Eleonora Cardinale» (p. 9) e ospitata nell'affascinante cornice delle sale espositive della Biblioteca e all'interno di Spazi900 (18 ottobre 2023 – 15 marzo 2024). *Lo sguardo dell'archeologo: Calvino mai visto* è un volume strettamente connesso all'esposizione, dalla quale scaturisce come accurato e stimolante catalogo in cui si invitano i lettori-visitatori a percorrere (e ripercorrere) un cammino che permette di accostarsi a un Calvino inedito, accompagnati dagli interessanti scritti introduttivi e dalle suggestive immagini di ambienti, spazi espositivi, documenti, oggetti e libri.

A partire dalle parole e dalle sensazioni provate da Giovanna Calvino davanti alla disposizione dei materiali e degli arredi che costituiscono la Sala Calvino, originariamente custoditi all'interno di tre ambienti della casa di piazza Campo Marzio, inizia il percorso tracciato nel volume tra le carte, i libri e gli oggetti esposti in BNCR.

La mostra allestita in occasione del centenario, circostanza in cui sono state promosse numerose iniziative, è il punto di partenza del contributo del direttore Stefano Campagnolo che si sofferma sulle molte biblioteche dell'autore «che non riuscì mai a vedere riunite tutte in uno stesso posto, come qui avviene per la prima volta» (p.

9); la disposizione dei libri rispetta più fedelmente possibile l'ordine originario dei volumi nelle scaffalature insieme a oggetti e ai mobili provenienti dall'ultima abitazione. Campagnolo anticipa l'articolazione dell'esposizione rivelando stimolanti itinerari sulla genesi e sulla ricezione delle opere, sui contatti con altre personalità che è possibile scorgere anche dagli oggetti presentati nelle sale espositive; il direttore si sofferma, infine, sull'arricchimento della collezione reso possibile dall'acquisizione da parte della Biblioteca di alcuni dischi con le canzoni per il progetto Cantacronache, che permette di svelare «un aspetto meno noto della sua poliedrica attività» (p.12).

Attraverso la narrazione di Andrea De Pasquale incentrata sulla “memoria di una ricomposizione” si ripercorre il percorso che ha portato il patrimonio librario e documentario di Italo Calvino alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, istituzione da tempo impegnata «nel recupero della memoria della letteratura italiana del Novecento» (p. 17). Nonostante le difficoltà, il trasloco da Campo Marzio iniziò nel giugno 2020 dopo aver documentato fotograficamente l'intera disposizione della libreria; l'analisi e il confronto con documentazione dell'epoca portarono al recupero di arredi, soprammobili e fortunate scoperte come la macchina da scrivere Lettera 22 Olivetti verde o il tavolo in cristallo progettato da Enzo Mari per Driade.

Il lettore-visitatore prosegue il suo cammino con la storia dell'allestimento della Sala Italo Calvino e l'articolazione del percorso espositivo, pensato per offrire vari percorsi possibili da seguire e stimolare letture differenti per analizzare i pezzi esposti da diversi punti di vista. Iniziando dal salone-studio dello scrittore e proseguendo oltre la libreria-divisorio si arrivava allo spazio della scrittura comunicante con il salone, collegato alla “stanza del solitario”.

Il percorso espositivo permette un viaggio tra i libri, le carte manoscritte e dattiloscritte, mazzi di tarocchi, gli oggetti e le opere d'arte che restituiscono non solo il laboratorio di scrittura ma anche le relazioni e le esperienze dello scrittore, tuttavia «la Sala Calvino, sebbene abbia una forte valenza espositiva, è prima di tutto una sala di studio

e ricerca sulla figura e sull'opera dello scrittore» (p. 32).

Le denominazioni delle nove sezioni dell'esposizione derivano da alcuni oggetti e documenti significativi per alcuni momenti della vita di Calvino e risultano così articolate: L'album di famiglia, Le cartucce sparate dalle "camicie nere" a San Giovanni, La litografia *Noble Cavalier* di Calder, I dischi di Cantacronache, I tarocchi, Le tessere di partito, La "statuetta dell'osservatore", al Museo Spazi900 "I libri degli altri" e presso la Galleria della Biblioteca *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città*. In Sala video sono protagonisti i filmini di famiglia conservati in inedite bobine insieme a un proiettore che testimonia la grande passione di Calvino per il cinema; infine, l'indice posto in calce al volume rimanda ad alcuni nomi del mondo personale, culturale, letterario e artistico dello scrittore.

La lettura stimola ulteriori approfondimenti, nuove piste di studio e di ricerca con la consapevolezza di aver conosciuto solo una minima parte dello sconfinato mondo di Italo Calvino.

*Silvia Tripodi*